ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI
TORINO

# NUOVO AVO TORINO INFORMA

Periodico di formazione e informazione dell'Associazione Volontari Ospedalieri di Torino

N. 1 - 2016

## BUONA LETTURA

*Direttore responsabile: Marina Sajia Chiarmetta*
*Aut.trib.n.3675 dell'8/7/86*

*Redazione Via S. Marino, 10*
*Stampa Tipografia Impronta -Nichelino (To)*
*con il contributo Fondazione CRT*

*Mauro Bidoni*
*Consigliere*
*Responsabile Formazione*

# È ora di cambiare, proviamo a cambiare… insieme

*Cari Amici,*

*nell'ultima riunione della Redazione, tenutasi lo scorso 8 giugno, si è deciso di passare dalla fase propositiva a quella operativa.*

*La discussione è stata lunga e, a volte, è stato necessario prendersi un po' di tempo per riflettere e maturare le decisioni; ma alla fine abbiamo stabilito di fare i primi passi e sperimentare, fin da subito, i canali informativi e formativi che intendiamo percorrere.*

*Alla Redazione faranno capo tutti gli strumenti informativi che abbiamo messo in campo: la testata "Avo Torino Informa", il sito Internet, il profilo Facebook e la Newsletter, con l'intento di rendere omogenea la nostra capacità informativa all'interno e all'esterno della nostra Associazione.*

*La Redazione è composta da: Marina Chiarmetta (Direttore Responsabile), Eugenia Berardo (Responsabile Redazione), Lucia Nicoletta (Vice Responsabile Redazione), Angela De Liberato, Antonio Gallo (Curatore della parte tecnica in raccordo con Angela De Liberato e Federica Baldi, rispettivamente per il Sito, la Newsletter e Facebook), Onofrio Di Gennaro, Franco Marchisio, Dario Oitana, Massimo Trucco, Candida Vassallo e Mauro Bidoni.*

*Naturalmente tutti i membri del Consiglio possono partecipare alla Redazione.*

*La Redazione si arricchirà dell'apporto dei volontari e di esperti esterni, compreso i rappresentanti di altre Associazioni che collaborano con noi o con cui collaboreremo.*

*Il Gruppo di Formazione avrà un ruolo attivo, sia attraverso la scrittura di articoli, sia con proposte di relazioni e interventi a convegni e seminari.*

*Tutto il materiale della formazione, compreso il "Corso Base", sarà valorizzato e riproposto, rendendolo usufruibile ai volontari e a chi entra in contatto con L'AVO.*

*"Avo Torino Informa" prenderà il nome di* ***"Nuovo AvoTorino Informa"***

*Il nuovo giornale continuerà ad essere* ***Informativo e Formativo****, ma vogliamo che diventi anche uno strumento di* ***Rappresentazione e Testimonianza*** *dell'AVO verso l'esterno. Abbiamo deciso, anche per ridurre i costi, di far uscire il giornale una o due volte l'anno, a seconda delle esigenze. Sarà prodotto in cartaceo, stampato in circa 300/400 copie e sarà distribuito a coloro che ne faranno richiesta.*

*Sarà inoltre diffuso come rappresentazione all'esterno e distribuito ad Associazioni con cui collaboriamo, ai relatori dei nostri convegni, alle Rappresentanze Istituzionali, ecc…*

*Il giornale sarà presente nel sito web dell'AVO Torino (www.avotorino.it), usufruibile da tutti, e potrà essere scaricato, se si vuole, o letto direttamente.*

*Nel sito sarà presente anche una cartella, con accesso consentito tramite password, dove verranno raccolti tutti gli articoli in arrivo, tutte le relazioni e gli interventi dei relatori ai convegni promossi dalla nostra Associazione o a cui partecipiamo come partner.*

*Tutto questo materiale, vagliato dalla redazione, potrà essere successivamente reso visibile a tutti attraverso la pubblicazione sul giornale Nuovo AvoTorino Informa e Newsletter o messo in "evidenza" su Facebook o nel Sito. Per quanto riguarda la funzione formativa del giornale, la Redazione deciderà di volta in volta gli argomenti da trattare, tenendo presente le esigenze interne o il dibattito esterno, e potrà anche produrre atti dei convegni o numeri monografici, se lo riterrà necessario.*

*La formazione del Volontario passa anche attraverso la diversificazione degli strumenti, siano essi informatici o cartacei; la cosa importante è che si abbia sempre presente chi usufruisce del prodotto culturale proposto.*

*Nadia Gandolfo*
*Presidente*
*AVO TORINO*

*Il primo articolo del **Nuovo Avo Torino Informa** è scritto da Nadia Gandolfo: impressioni e sensazioni sulla sua esperienza di servizio nei reparti SPDC (Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura).*

# NON TI FAR TROPPE DOMANDE. SII TE STESSO!

*"Ciò che sono è sufficiente purchè io riesca ad esserlo "*
*C. Rogers*

Sovente il mio contatto con la sofferenza mi disorienta. Vorrei partecipare nel modo giusto, però spesso non riesco a capire quale sia. Vorrei saper comunicare meglio e rimandare al paziente la sensazione di uno "stare" accanto a lui in un modo particolare, fatto soltanto di umanità. Ogni volta ci provo.

Nel servizio presso SPDC è consuetudine trovarsi accanto a persone di cui non si sa nulla, non si sa che cosa abbia prodotto la situazione d' improvvisa acuzie, né come si sia sviluppata. In questi casi mi coglie un stato di disorientamento perché mi pare quasi impossibile intravvedere una via di uscita. Il mio cervello non riesce a fermarsi al *"hic et nunc"* e purtroppo vola ipotizzando per questi soggetti un futuro scuro e misterioso. E quindi uno stato di tristezza e di pessimismo mi pervade.

È insito in me il desiderio, dal momento che sono lì, di poter offrire una pausa dal dolore, ma ho il timore che ogni mia parola possa essere fraintesa facendo ulteriormente sprofondare la persona nella sua sofferenza.

La partecipazione al dolore altrui è sempre problematica. Ho capito qualcosa di più, quando per dolori importanti nella mia sfera più intima, gli amici e le stesse persone, che ritenevo a me vicine per sensibilità e affinità caratteriali, mi porgevano le condoglianze. Non sentivo lenito il mio dolore da quelle parole, seppur dette con il cuore. La loro realtà non era la mia e quindi mi suonavano come incoraggiamenti vuoti, privi di significato. Talvolta il mio dolore aumentava ancora di più perché come diceva la canzone di Mina " … sono soltanto parole!"

Nel caso di un dolore psichico, che deborda nel vissuto esistenziale, ho la sensazione , e lo stare accanto ai degenti degli SPDC mi ha dato conferma, che il mio tentativo di partecipazione possa a volte essere incorporato nel disagio finendo addirittura per alimentarlo. Ho capito talvolta che un tentativo di consolazione, seppur sincero e caloroso, può essere motivo di scatenamento di rabbia. Ragionamenti troppo oggettivi e particolareggiati con persone in preda ad un delirio possono potenziare lo stato confusionale e, in qualche caso, offrire libero sfogo all'aggressività. E allora spesso mi fermo e mi interrogo. Come posso stare accanto senza combinare guai, senza accrescere il disagio?

Forse l'errore sta nella mia involontaria presunzione di essere il "guaritore", forse nella mia occulta convinzione di dover fare qualcosa di buono per la persona. Se rifletto un po', arrivo a scoprire una quasi verità.

Se la patologia mentale nasce all'interno del mondo delle relazioni e quindi nei processi di identificazione con le figure che hanno avuto un peso nel percorso evolutivo della persona, oppure se è albergata nel processo di costruzione della sua identità, allora mi è chiaro che non è compito mio trovare strumenti di cura, ma soltanto un' efficace psicoterapia potrà sanare il mondo interiore del paziente debellandone i suoi fantasmi attraverso una relazione vera, perchè terapeutica.

Quando si assopiscono le mie velleità di essere strumento di cura, ma prendono corpo le certezze di essere persona che accoglie, persona che offre vicinanza, persona che sospende ogni giudizio, mi sento all'improvviso molto alleggerita nel mio servizio di volontariato. Mi suonano molto veritiere le parole della psicoterapeuta Alessandra Graziottin *"... giorno dopo giorno mi convinco che la sensibilità coniugata con l'accettazione incondizionata dell'altro sono la più efficace medicina che può somministrare il volontario"*.

La mia fragilità infatti tende ad accomunarsi a quella dell' "*altro*". Scopro che tutti noi, malati e sani, supposto che la linea di demarcazione sussista, ci libriamo su un crinale, dove sanità e malattia spesso si sfumano una nell'altra.

Quando riesco a fare questa riflessione, mi acquieto e ritorno nel SPDC più tranquilla, più rinfrancata perché il mio stare accanto all'altro diverso da me non può che arricchirmi.

Siamo due persone, due "sistemi aperti" , capaci da dare e di ricevere, nei modi più diversi, spesso nelle forme più occulte, l'energia per vivere.

*Lucia Nicoletta*

*Come seguito alle riflessioni di Nadia Gandolfo, consiglio la visione di un film, attualmente in programmazione nelle sale di Torino, ambientato nel mondo del disagio psichico.*
*Un film commovente che può aiutarci a capire.*

## *IL FILM "LA PAZZA GIOIA" DI PAOLO VIRZÌ*

Ci sentiamo di consigliare caldamente questa, ennesima, prova d'autore di Paolo Virzì. Questa volta il regista toscano si confronta con il mondo del disagio psichico e delle comunità di recupero. Temi non facili, ma trattati, in questo caso, con grande equilibrio tra dramma e commedia, con senso di umanità e buon ritmo di conduzione.

A Villa Biondi, comunità di recupero per malati psichici, immersa nella bella e ridente campagna toscana, conosciamo due ospiti, Beatrice e Donatella, affidate alla struttura dall'autorità giudiziaria. Le due protagoniste provengono da due mondi opposti e diversissimo è anche il loro carattere. Beatrice è di estrazione alto-borghese, mitomane, logorroica, impicciona, snob e autoritaria al punto da trattare le altre pazienti alla stregua dei suoi domestici. Donatella è una giovane donna fragile, dal passato difficile, magrissima, dal corpo ricoperto di tatuaggi, introversa e disperata per aver dovuto rinunciare al figlio, affidato ad un'altra famiglia.

Un caso fortuito permette alle due donne di sfuggire alla vigilanza di medici ed educatori e di iniziare una fuga rocambolesca e piena di colpi di scena. È la nascita di un'amicizia, di un folle viaggio in cui le due donne tentano di darsi alla "pazza gioia" e di rientrare in contatto con le loro "vite precedenti". Si scoprirà che è proprio il passato, con le sue privazioni affettive e le sue delusioni, la causa del loro disagio, della loro sofferenza.

Per Beatrice un ex marito avvocato corrotto, un amante che l'ha truffata e umiliata.

Per Donatella un padre amato ma inesistente, una madre incapace di amare, un amore infelice, un figlio perduto. Viene il sospetto che ad essere "malate" non siano solo le due donne ma il mondo, brutto e violento, in cui sono vissute.

Ma, nonostante tutto, fra di loro nasce un legame forte, protettivo, salvifico. Il finale è realistico, non banalmente consolatorio…e, per fortuna, non tragico come quello del celeberrimo "Thelma & Louise", opera a cui "La pazza gioia" sembra in alcuni punti ispirarsi.

Film intenso, ironico, commovente anche grazie alla strepitosa interpretazione delle due attrici protagoniste Valeria Bruni Tedeschi e Micaela Ramazzotti.

# IL PULMINO VERDE

*I passeggeri del Pulmino Verde sono Marco Ceretto Castigliano, Federica Zanantonio Martin, Fernanda Torre e Costanza Torre e sono ritornati a casa dopo un viaggio emozionante nel campo profughi di Idomeni e all'Eko Refugee Camp di Polikastro.*

È stato un grosso carico emotivo: la situazione a Idomeni è veramente drammatica e, senza esagerazioni, al limite dell'umanità. Vedere con i nostri occhi una situazione simile è stata una fortissima emozione, che ci ha lasciato commossi e allo stesso tempo increduli e indignati. I rifugiati (siriani, curdi, afghani e tanti altri) sono molto ospitali e affabili. Hanno condiviso con noi i drammatici racconti della loro storia, degli ottimi biscotti e molte risate sincere. Abbiamo deciso di aiutare l'associazione *InterVolve - International Volunteers Crew Eidomeni* nella distribuzione di vestiario e scarpe a donne e bambini. È stato faticoso, ma ci ha regalato di nuovo un sacco di emozioni e i ragazzi della *crew* ci hanno accolto con entusiasmo nella loro squadra.

Di certo la situazione, come già detto, è veramente al limite della sopportazione per le tante migliaia di persone bloccate alle porte d'Europa in cerca di una vita degna di tale nome. Sono tanti, tutti pieni di entusiasmo e di energia, pronti a raccontarti le loro storie con occhi colmi di dignità e speranza. Ogni giorno i campi fremono di energia e vitalità, perché la vita per tante famiglie, nonostante tutto, deve continuare. La "missione" dei tanti e appassionatissimi attivisti come noi che abbiamo conosciuto in questi giorni, è proprio quella di cercare di limitare i danni di un' Unione Europea che (per ora) di soluzioni non ne trova e di cercare di far trascorrere serenamente le lunghe giornate circondati dal filo spinato. Ogni giorno le differenti associazioni devono affrontare numerosi intoppi, è il caso di *InterVolve* (l'associazione con cui stiamo collaborando alla distribuzione di abiti e scarpe) che non ha potuto lavorare per un giorno intero poiché per la decima volta in sei settimane, ha aperto il container nel campo e messo all'aria tutto. Abbiamo allora passato la mattinata a riordinare. Sappiamo bene che i nostri gesti quotidiani qui sono sicuramente piccole gocce nell'oceano, ma come quelli di tanti come noi, possono dare ossigeno e speranza a molti, fermi qui da ormai troppo tempo e con poco floree prospettive future.

Dunque possiamo dire che il Pulmino Verde si è portato dentro più cose di quante ne possiamo contare, prima tra tutte la gratitudine verso i meravigliosi volontari con cui abbiamo avuto la fortuna di lavorare questa settimana. Ce ne sono centinaia a Idomeni e Polykastro, persone meravigliose piene di idee e con un gran cuore, ma è con loro che abbiamo condiviso il primo (e a volte difficile) impatto con questa realtà così complessa. Portiamo con noi il loro entusiasmo, la loro amicizia e la loro tenacia, sicuri che questo è solo un arrivederci. Nessuno più di loro e degli altri incontri di questa settimana avrebbe potuto mostrarci meglio cosa significa Restare Umani.

# ELENCO ELETTI
# VIII CONFERENZA
# DEI PRESIDENTI
# Salsomaggiore Terme
# 27/28/29 maggio 2016

*Marina Chiarmetta*

**Presidente Federavo**

**Massimo Silumbra**

**Collegio Probiviri**

**Chiarmetta Marina**
**Rossi Stefano**
**Saraceno Maria**

**Consiglieri**

**Demontis Alessandro**
**Congiu Valentina**
**Barbarossa Maria**
**Pianta Loredana**
**Compagnoni Gabriella**
**Travagnin Giulia**
**Danza Agata**

**Coordinatore Avo giovani**

**Nicol Meggio**

**Vice Presidente rappresentante delle Regioni in Consiglio Federavo**

**Carla Messano**

**Collegio revisori dei conti**

**Albamonte Francisca**
**Demarchi Maurizio Massimo**
**Gianotti Paolo**

**Se guardiamo l'elenco degli eletti per il prossimo triennio della Federavo, possiamo gioire per due motivi importanti: la presenza di tre giovani in Consiglio e la schiacciante maggioranza dei candidati piemontesi eletti:**

**Presidente MASSIMO SILUMBRA**
**Consigliere: ALESSANDRO DEMONTIS**
**Cordinatore Avo Giovani: NICOL MEGGIO**
**Probiviri: MARINA CHIARMETTA**

**Un ultimo risultato favorevole è stato il 3° premio di *Nuovo Noi Insieme* ottenuto dall'AVO Torino con il progetto "Pane, amore... e dignità".**

**Auguriamo a tutti buon lavoro!**